



SISTEMA DI SORVEGLIANZA
PASSI D'ARGENTO

FRAGILITÀ DISABILITÀ

DATI 2016-2019



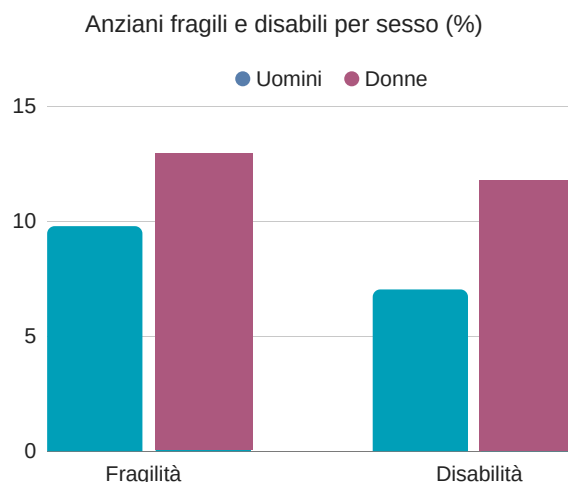
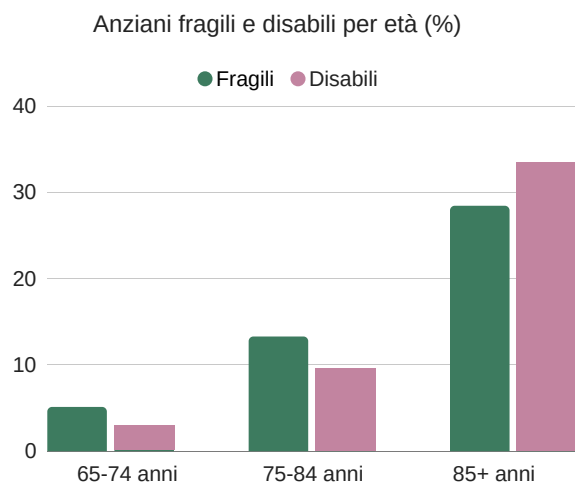
DEFINIZIONI

L'autonomia nello svolgimento delle attività della vita quotidiana assume particolare importanza per il benessere dell'individuo, anche in relazione alle necessità assistenziali che si accompagnano alla sua perdita.

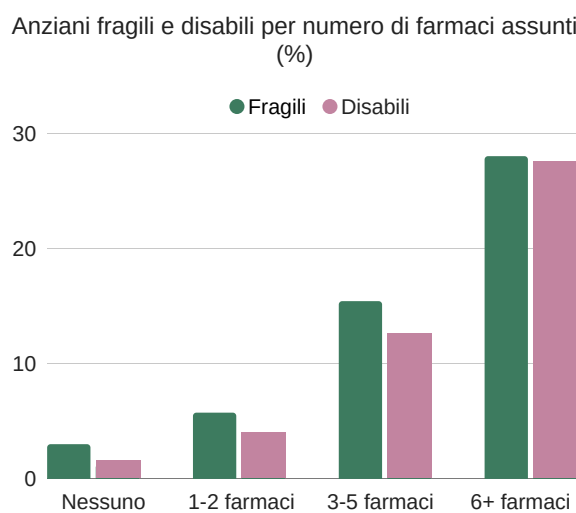
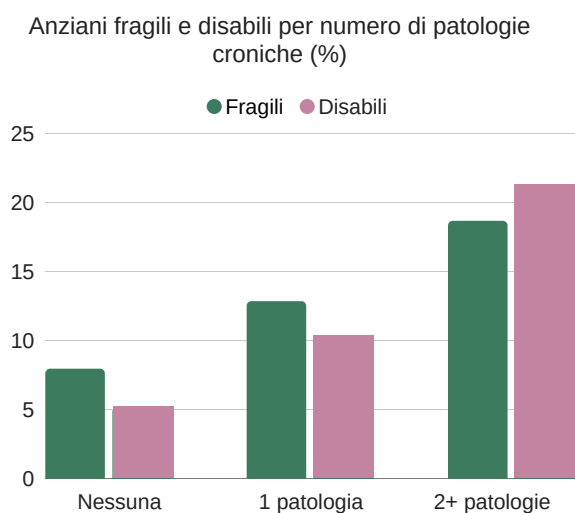
Il livello dell'autonomia dell'anziano viene individuato utilizzando la scala delle ADL (Activity of Daily Living) e la scala delle IADL (Instrumental Activity of Daily Living). Le ADL sono attività necessarie per la vita funzionale di base come mangiare, vestirsi, lavarsi, spostarsi da una stanza all'altra, essere continenti, usare i servizi per fare i propri bisogni. Le attività strumentali della vita quotidiana (IADL) non sono necessarie per una vita funzionale, ma la capacità di svolgerle può migliorare significativamente la qualità della vita. I settori principali delle IADL comprendono la cucina, i lavori domestici, il trasporto, l'assunzione di farmaci, l'utilizzo del telefono e la gestione delle finanze.

In Passi d'Argento si definisce **anziano fragile** la persona non disabile, ossia autonoma in tutte le ADL, ma non autonoma nello svolgimento di due o più funzioni complesse, IADL. Mentre perdere l'autonomia nello svolgimento anche di una sola delle sei attività fondamentali della vita quotidiana, ADL, è considerato una condizione di **disabilità** negli ultra 64enni.

In Provincia di Bolzano circa 11 anziani su 100 sono fragili e 10 su 100 disabili. La fragilità è una condizione che cresce progressivamente con l'età, riguarda il 5,1% degli anziani di età 65-74 anni e raggiunge il 29,4% fra gli 85enni e oltre. Anche la disabilità cresce con l'età e in particolar modo dopo gli 84 anni, quando arriva a interessare poco più di un terzo degli anziani. Sia la fragilità (9,8% e 12,9%) che la disabilità (7,0% e 11,8%) sono mediamente più frequenti fra le donne rispetto agli uomini.



Le condizioni di fragilità e disabilità sono più frequenti nelle classi socialmente più svantaggiate per reddito e per istruzione. La fragilità è presente nel 22,9% degli anziani con molte difficoltà economiche rispetto al 9,2% degli anziani senza difficoltà economiche. Il 16,8% degli anziani con basso livello di istruzione a fronte del 7,4% con alto livello di istruzione risultano fragili. È disabile il 21,7% degli anziani con molte difficoltà economiche rispetto al 7,3% degli anziani senza difficoltà e il 13,0% degli anziani con basso livello di istruzione rispetto al 7,0% con alto livello di istruzione.

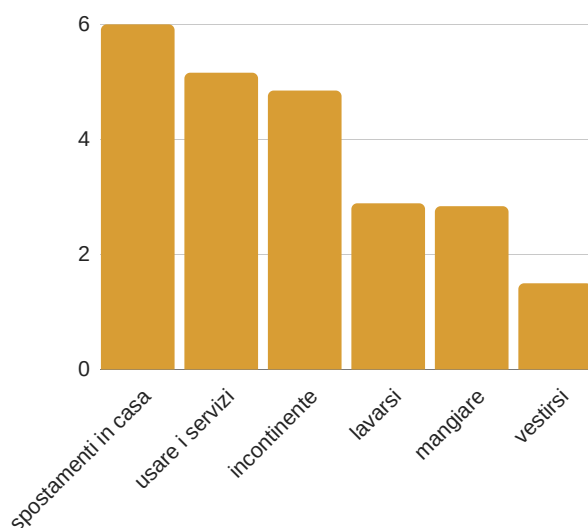


Il 3,0% degli anziani fragili e l'1,3% degli anziani disabili non assumono farmaci rispetto a un anziano in buona salute su cinque. Non soffrono di alcuna patologia cronica l'8,0% degli anziani fragili e il 5,2% dei disabili rispetto a poco più della metà degli anziani in buona salute. Dai dati emerge che le condizioni di fragilità e disabilità portano a un maggiore isolamento sociale e influiscono sulla percezione del proprio stato di salute. Infatti, solo un anziano in buona salute su venti dichiara di non avere contatti sociali rispetto a un anziano fragile su cinque e circa un terzo degli anziani disabili. Tra gli anziani fragili o disabili uno su cinque percepisce la propria salute come "male o molto male" rispetto al 3,9% degli anziani in buona salute.

Il grado di dipendenza influisce sulla situazione abitativa: tra chi vive da solo il 78,2% è in buona salute, il 13,5% è fragile e l'8,3% è disabile.

Perdere autonomia nello svolgimento anche di una sola delle sei attività fondamentali della vita quotidiana è considerato, secondo la letteratura internazionale, una condizione di disabilità negli ultra 65enni. A livello internazionale non si ha raggiunto una definizione univoca di fragilità nell'anziano, ma alcuni fattori sono riconosciuti come associati a una maggiore vulnerabilità sia in termini di salute complessiva, sia in termini di perdita funzionale nella sfera fisica, psichica e sociale. Gli spostamenti sia in casa da una stanza all'altra come anche fuori casa per andare dal medico, fare la spesa, i pagamenti ecc. richiedono spesso l'aiuto di altri. Il 5,2% degli anziani non è autonomo nell'usare i servizi per fare i propri bisogni e un ulteriore 4,8% è incontinente. La quasi totalità delle persone disabili (97,5%) o fragili (98,9%) riceve aiuto; ma questo carico di cura e di assistenza è per lo più sostenuto dalle famiglie (89,1% nei disabili e 92,6% nei fragili) e molto meno dal servizio pubblico come l'azienda sanitaria (44,8% nei disabili e 19,2% nei fragili). Il 33,2% dei disabili e il 20,4% dei fragili dichiarano di ricevere aiuto da una badante. Presso un centro diurno ricevono assistenza il 4,8% dei disabili e l'1,0% dei fragili. Una piccola quota è sostenuta da associazioni di volontariato (1,9% dei disabili e l'2,2% dei fragili). Poco meno di uno su sette valuta l'aiuto che riceve nello svolgere le attività come buono. Circa un anziano su cinque riceve un contributo economico per questa condizione di disabilità o fragilità (come l'assegno di accompagnamento).

Dipendenza nello svolgere le ADL (%)



Dipendenza nello svolgere le IADL (%)

